Idrogeno rinnovabile: dalla Commissione UE aiuti di Stato all'Italia per 6 miliardi

COMMISSIONE UE

La Commissione invita gli Stati membri a coordinare le misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di petrolio in caso di perturbazioni energetiche in Medio Oriente

In considerazione della volatilità del mercato derivante dal conflitto in Medio Oriente e dalla chiusura dello stretto di Hormuz, la Commissione europea invita gli Stati membri a compiere preparativi tempestivi e coordinati per garantire l'approvvigionamento di petrolio e prodotti petroliferi raffinati nell'UE.

L'Unione europea è ben preparata, grazie all'obbligo per gli Stati membri di mantenere le scorte petrolifere e di disporre di piani di emergenza in risposta a incidenti di sicurezza dell'approvvigionamento. Gli Stati membri dell'UE stanno inoltre contribuendo – per circa il 20% – al rilascio di oltre 400 milioni di barili di scorte petrolifere di emergenza coordinate dall'Agenzia internazionale per l'energia (AIE).

Dan Jørgensen, Commissario per l'Energia e gli alloggi, ha dichiarato: *"La sicurezza dell'approvvigionamento dell'Unione europea rimane garantita. Ma dobbiamo essere pronti a un'interruzione potenzialmente prolungata del commercio internazionale di energia. Questo è il motivo per cui dobbiamo agire già ora. E dobbiamo agire insieme, come una vera Unione. Solo lavorando insieme possiamo essere più forti e proteggere i nostri cittadini e le nostre imprese in modo più efficace."*

In una lettera indirizzata a tutti i ministri dell'Energia dell'UE, il commissario ha esortato gli Stati membri a sfruttare appieno le riunioni nell'ambito del gruppo di coordinamento per il petrolio e della task force per la sicurezza dell'Unione dell'energia per garantire un buon coordinamento, nonché a prendere in considerazione la promozione di misure di risparmio della domanda, con particolare attenzione al settore dei trasporti, come raccomandato dall'AIE nel

suo piano in 10 punti per ridurre l'uso di petrolio.

Restano essenziali un monitoraggio solido, meccanismi rapidi di condivisione delle informazioni e il coordinamento. Eventuali rischi di emergenza o cambiamenti sostanziali nelle condizioni dell'approvvigionamento petrolifero e dell'industria, comprese le scorte commerciali, dovrebbero essere monitorati e notificati alla Commissione per garantire una valutazione continua e un'azione coordinata.

Nello stesso spirito, gli Stati membri dovrebbero astenersi dall'adottare misure che possano aumentare il consumo di carburante, limitare la libera circolazione dei prodotti petroliferi o disincentivare la produzione delle raffinerie dell'UE. Dovrebbero inoltre consultarsi con gli Stati membri limitrofi e con la Commissione per preservare la coerenza a livello dell'UE e il funzionamento del mercato interno.

Per salvaguardare la disponibilità di prodotti petroliferi sul mercato dell'UE, qualsiasi manutenzione di raffineria non di emergenza dovrebbe essere differita. Allo stesso tempo, l'aumento della diffusione dei biocarburanti potrebbe contribuire a sostituire i prodotti petroliferi fossili e ad alleviare la pressione sul mercato.

L'UE rafforza la stabilità e la prevedibilità del suo mercato del carbonio

La Commissione ha annunciato mercoledì 1 aprile una prima misura concreta per rafforzare il sistema di scambio di quote di emissione dell'Unione europea (EU ETS). La proposta odierna, che fa seguito all'annuncio della presidente von der Leyen al Consiglio europeo di marzo, adegua la riserva stabilizzatrice del mercato (MSR) dell'ETS migliorando la stabilità e la prevedibilità.

La Commissione ha proposto una **modifica della decisione sulla riserva stabilizzatrice del mercato** per rafforzare lo strumento che garantisce un mercato del carbonio stabile e ben funzionante. Nell'ambito del sistema attuale, tutte le quote della riserva superiori a 400 milioni sono invalidate. La modifica proposta **porrà fine al meccanismo di invalidazione,** consentendo di mantenere tali quote come **riserva in grado di sostenere la stabilità del mercato.** La riserva stabilizzatrice del mercato riduce l'offerta di quote sul mercato in caso di circolazione eccessiva e inietta quote in caso di scarsità del mercato.

L’EU ETS è un fattore chiave per la decarbonizzazione. Ha ridotto in modo massiccio il consumo di combustibili fossili, riducendo la dipendenza dell’Unione dalle importazioni e rafforzandone la resilienza. Inoltre, ha guidato importanti investimenti nella transizione verso l’energia pulita nelle energie rinnovabili e nelle fonti energetiche a basse emissioni di carbonio. Questi sono fatti in casa e migliorano la nostra indipendenza energetica. Tuttavia, alla luce delle recenti sfide, l’EU ETS deve essere modernizzato e reso più agile.

Principalmente grazie all’ETS, le emissioni interne nell’UE sono diminuite del 39 %, mentre l’economia è cresciuta del 71 % tra il 1990 e il 2024. In un contesto di accresciuta volatilità dei prezzi dell’energia e di tensioni geopolitiche, la Commissione sta collaborando con gli Stati membri per garantire che l’ETS sia uno strumento stabile che continui a produrre tali benefici pur rimanendo solido, prevedibile e idoneo allo scopo.

La modifica proposta consentirà alla riserva stabilizzatrice del mercato di rispondere meglio ai futuri sviluppi del mercato, compresa la potenziale ristrettezza dell’offerta nei prossimi decenni. La proposta **preserva la concezione fondamentale della riserva stabilizzatrice del mercato basata su regole e l’integrità dell’ETS dell’UE** quale strumento basato sul mercato, rafforzando nel contempo la capacità del sistema di garantire stabilità e prevedibilità.

Contesto

La riserva stabilizzatrice del mercato è operativa dal 2019 come meccanismo basato su regole per adeguare la fornitura di quote nell’EU ETS. Ha affrontato con successo l’eccedenza strutturale di quote accumulata dopo la crisi finanziaria del 2008 e da allora ha contribuito a ripristinare la fiducia nel mercato del carbonio. Alla fine del 2024 erano stati invalidati 3,2 miliardi di quote.

Prossime tappe

La proposta di modifica della decisione sulla riserva stabilizzatrice del mercato sarà ora presentata al Parlamento europeo e al Consiglio e dovrà seguire la procedura legislativa ordinaria (codecisione) per l’adozione.

Un riesame completo dell’EU ETS seguirà nel luglio 2026. Ciò includerà eventuali adeguamenti pertinenti per mantenere la riserva stabilizzatrice del mercato

adeguata allo scopo nel prossimo decennio.

Domande e risposte sulla riserva stabilizzatrice del mercato dell'EU ETS

La Commissione approva un regime di aiuti di Stato dell'Italia per l'idrogeno rinnovabile dell'importo di 6 miliardi di €

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, un regime italiano dell'importo di 6 miliardi di € a sostegno della produzione di idrogeno rinnovabile per i settori dell'industria e dei trasporti. Il regime contribuirà allo sviluppo della capacità di produzione di idrogeno rinnovabile in linea con gli obiettivi della strategia dell'UE per l'idrogeno e del patto per l'industria pulita.

Il regime italiano

L'Italia ha notificato alla Commissione un regime a sostegno della produzione di 200 000 tonnellate di idrogeno rinnovabile all'anno. Nell'ambito della misura sono ammissibili sia l'idrogeno ottenuto per elettrolisi utilizzando elettricità da fonti rinnovabili sia l'idrogeno prodotto da fonti biogeniche attraverso processi biologici, biotermochimici e termochimici.

L'aiuto assumerà la forma di **contratti bidirezionali per differenza**. Nell'ambito di tali contratti, un prezzo di esercizio per l'idrogeno sarà determinato mediante una procedura di gara competitiva. Qualora il prezzo di un combustibile alternativo che, potrebbe essere utilizzato dai consumatori di idrogeno, scenda al di sotto di tale prezzo di esercizio, l'Italia verserà la differenza ai produttori di idrogeno. Se il invece il prezzo del combustibile controfattuale dovesse superare il prezzo di esercizio, i beneficiari verseranno la differenza allo Stato italiano.

Il piano sarà in vigore fino al 31 dicembre 2029.

Valutazione della Commissione

La Commissione ha valutato il regime sulla base delle norme dell'UE per gli aiuti di Stato, in particolare l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE"), che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di talune attività economiche a determinate condizioni, e della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, della tutela

dell'ambiente e dell'energia 2022 ("disciplina CEEAG").

In particolare, la Commissione ha constatato che:

- l'aiuto è necessario e adeguato per agevolare la produzione di idrogeno rinnovabile ai fini della decarbonizzazione dei settori industriale e dei trasporti;
- l'aiuto ha un effetto di incentivazione in quanto, in assenza del sostegno pubblico, i beneficiari non produrrebbero idrogeno rinnovabile;
- l'aiuto è proporzionato in quanto sarà concesso a seguito di una procedura di gara competitiva basata esclusivamente sul prezzo di esercizio proposto dagli offerenti;
- l'aiuto produrrà effetti positivi, in particolare sull'ambiente, in quanto contribuirà alla decarbonizzazione di settori ad alte emissioni. Questi effetti positivi superano gli effetti negativi sulla concorrenza.

Su queste basi la Commissione ha approvato il regime italiano in quanto conforme alle norme dell'Unione europea sugli aiuti di Stato.

Contesto

La disciplina CEEAG del 2022 fornisce orientamenti per comprendere come la Commissione valuti la compatibilità delle misure di aiuto a favore dell'ambiente, comprese quelle per l'energia e per la protezione del clima, che sono soggette all'obbligo di notifica ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), TFUE. Le norme creano un quadro flessibile e adeguato ad aiutare gli Stati membri a fornire il sostegno necessario per conseguire gli obiettivi del Green Deal in modo mirato ed efficace sotto il profilo dei costi.

Nel luglio 2020 la Commissione ha pubblicato la strategia dell'UE per l'idrogeno, che fissa obiettivi ambiziosi per la produzione e l'uso dell'idrogeno pulito, e ha lanciato l'Alleanza europea per l'idrogeno pulito, che riunisce la comunità europea dell'idrogeno (industria, società civile, autorità pubbliche).

RIFIUTI. COMMISSIONE UE: ECCO COME ATTUARE REGOLAMENTO IMBALLAGGI

SI PUNTA A RENDERE IL SETTORE PIÙ SOSTENIBILE E COMPETITIVO

(DIRE) Roma, 30 mar. – La Commissione europea ha pubblicato oggi orientamenti sull'attuazione del regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (Ppwr) per facilitare l'applicazione uniforme delle nuove norme sugli imballaggi in tutta l'UE e semplificare la conformità per gli operatori economici e gli Stati membri. La piena applicazione di questa legge contribuirà a rendere il settore degli imballaggi più sostenibile e competitivo in tutta l'Ue e a rafforzare il mercato unico degli imballaggi attraverso norme comuni. Il documento di orientamento, come informa una nota, chiarisce le norme per le quali il regolamento necessita di un'ulteriore interpretazione e i settori in cui i portatori di interessi hanno chiesto assistenza. Ad esempio, chiarisce quando un'impresa è considerata fabbricante o produttore, nonché quali articoli sono considerati imballaggi ai sensi del PPWR. Il documento di orientamento della Commissione sarà tradotto in tutte le lingue ufficiali dell'Ue prima di essere adottato formalmente. Le domande frequenti (Faq) di accompagnamento affrontano un'ampia gamma di questioni pratiche sollevate dalle parti interessate dall'adozione, l'anno scorso, del Ppwr. Se necessario, la Commissione aggiornerà il documento relativo alle domande frequenti. Pur fornendo maggiore chiarezza sulle disposizioni fondamentali delle nuove norme in materia di imballaggio, il documento di orientamento e le domande frequenti non sostituiscono, integrano o modificano le disposizioni del regolamento.

La Commissione avvia una valutazione formale degli aiuti di Stato a sostegno del nuovo programma nucleare da parte della Francia

La Commissione europea ha avviato un'indagine approfondita per valutare se il sostegno pubblico che la Francia intende concedere per la costruzione e il funzionamento di sei nuovi reattori nucleari sia in linea con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.

I sei nuovi reattori saranno costruiti in coppia nei siti delle centrali nucleari esistenti, vale a dire Penly, Gravelines e Bugey. Le nuove unità sono previste per la messa in servizio tra il 2038 e il 2044 e avranno una durata di 60 anni ciascuna. I costi totali di costruzione sono attualmente stimati a 72,8 miliardi di euro.

Il progetto mira ad aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica per la Francia e per i paesi vicini, nonché a contribuire agli obiettivi di

decarbonizzazione dell'Unione. Il beneficiario del sostegno è Électricité de France S.A. ("EDF"), proprietario e gestore dell'intera flotta nucleare in Francia.

La Francia intende sostenere questo progetto attraverso tre misure: un prestito agevolato a tasso agevolato, un contratto bidirezionale per differenza della durata di 40 anni e un meccanismo di condivisione del rischio con un elenco specifico di eventi.

In questa fase, sulla base della sua valutazione preliminare, la Commissione ha ritenuto necessario il progetto e ritiene che l'aiuto faciliti lo sviluppo di un'attività economica. La Commissione riconosce inoltre il potenziale contributo del progetto alla sicurezza dell'approvvigionamento e alla decarbonizzazione.

Tuttavia, la Commissione ritiene necessario valutare se la misura sia pienamente in linea con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato. In particolare, la Commissione esaminerà l'adeguatezza e la proporzionalità del pacchetto di aiuti, l'impatto della misura sulla concorrenza sul mercato e se ciò sia ridotto al minimo, nonché il rispetto di altre disposizioni del diritto dell'UE, come il regolamento sull'energia elettrica.

L'avvio di un'indagine approfondita sugli aiuti di Stato è un passo comune quando si tratta di pacchetti di aiuti complessi, come nel caso in esame. Darà alla Francia e ai terzi interessati la possibilità di presentare osservazioni. Non pregiudica l'esito dell'indagine.

La Commissione approva 144 milioni di euro di aiuti statali francesi per sostenere HyforSeeds nella produzione di idrogeno

La Commissione Europea ha approvato, secondo le regole UE sugli aiuti di Stato, una misura francese da 144 milioni di euro per sostenere HyforSeeds nella produzione di idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio per il settore dei fertilizzanti. La misura contribuirà al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europea sull'Idrogeno e della Direttiva sulle Energie Rinnovabili per l'uso dell'idrogeno nell'industria.

La misura francese

La Francia ha comunicato alla Commissione una misura da 144 milioni di euro a sostegno di HyforSeeds, una controllata della società di produzione di idrogeno

Hynamics. Il progetto di HyforSeeds installerà e gestirà un'unità di produzione di idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio da 50 MW sul sito del produttore di fertilizzanti e prodotti chimici industriali LAT Nitrogen nella zona industriale di Ottmarsheim-Chalampé, nell'Haut Rhin, Francia.

Il progetto contribuirà alla decarbonizzazione del processo produttivo di ammoniaca nell'UE sostituendo fino al 15% dell'idrogeno attualmente prodotto dai combustibili fossili con idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio. Si prevede che il progetto ridurrà le emissioni di gas serra di almeno il 70% rispetto ai metodi tradizionali di produzione di idrogeno a base fossile, evitando così il rilascio di oltre 46.000 tonnellate di CO2 all'anno. L'aiuto avrà la forma di una sovvenzione diretta e coprirà parte dei costi di investimento relativi al progetto, inclusa la costruzione dell'elettrolizzatore e di altre infrastrutture necessarie.

La valutazione della Commissione

La Commissione ha valutato la misura francese secondo le regole UE sugli aiuti di Stato, in particolare l'articolo 107(3)(c) del Trattato sul funzionamento dell'UE, che consente agli Stati membri di concedere aiuti per facilitare lo sviluppo di determinate attività economiche soggette a determinate condizioni, e delle Linee guida sugli aiuti di Stato per il clima, la protezione ambientale e l'energia.

La Commissione ha rilevato che:

la misura promuoverà lo sviluppo di un'attività economica strategica, ovvero la produzione di idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio, componente chiave degli obiettivi di transizione energetica e climatico dell'UE;

l'aiuto ha un 'effetto incentivo', poiché il beneficiario non realizzerebbe questi investimenti senza il sostegno pubblico;

la misura ha un impatto limitato sulla concorrenza e sul commercio all'interno dell'UE. È necessario e appropriato perché genera significativi benefici ambientali, inclusa la riduzione delle emissioni di gas serra. Inoltre, è allineata alle politiche energetiche e climatiche dell'UE, inclusa la Direttiva sulle Energie Rinnovabili e la strategia europea sull'idrogeno;

L'aiuto è proporzionato e limitato al minimo necessario per ottenere i benefici

ambientali e climatici desiderati, basato su un finanziamento comprovato.

HyforSeeds ha accettato di condividere con la Francia potenziali profitti legati ai progetti oltre le attuali aspettative.

Contesto

L'UE ha fissato ambiziosi obiettivi climatici e ambientali, tra cui diventare climaticamente neutro entro il 2050. Per raggiungere questi obiettivi, l'UE deve sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie innovative, come la produzione di idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio.

Il Quadro Europeo per il Clima ed l'Energia stabilisce una serie di obiettivi e politiche per ridurre le emissioni di gas serra e aumentare l'uso delle energie rinnovabili.

La strategia sulla base dell'idrogeno della Commissione mira a sostenere lo sviluppo di un'economia globale dell'idrogeno in Europa e a ridurre le emissioni di gas serra nei settori energetico, dei trasporti e dell'industria dell'economia dell'idrogeno in Europa.

La Direttiva sulle Energie Rinnovabili fissa obiettivi per l'adozione di combustibili rinnovabili di origine non biologica nei trasporti e nell'industria. Entro il 2030, si prevede che rappresenteranno almeno l'1% dell'energia totale fornita al settore dei trasporti e almeno il 42% di tutto l'idrogeno utilizzato nell'industria, aumentando al 60% nel 2035.

CONSIGLIO UE

Videoconferenza informale dei ministri dell'energia, 31 marzo 2026 – Risultati principali

I ministri dell'energia dell'UE si sono riuniti in una videoconferenza informale alla luce degli sviluppi in Medio Oriente. Mentre il conflitto entra nel suo secondo mese, i ministri hanno scambiato opinioni sul coordinamento dell'approccio dell'UE sull'energia.

La nostra fornitura energetica è sicura e l'Unione Europea ha già messo in atto

strumenti e regole per garantirne la stabilità. Tuttavia, è necessaria una risposta forte e coordinata sia a livello UE che nazionale per proteggere i nostri cittadini e industrie dagli attuali picchi dei prezzi dell'energia. Dobbiamo farlo salvaguardando la nostra indipendenza energetica sulla strada verso un settore energetico a zero emissioni di carbonio.

così Michael Damianos, Ministro dell'Energia, del Commercio e dell'Industria della Repubblica di Cipro

Il conflitto in Medio Oriente e la conseguente instabilità geopolitica stanno influenzando sempre più i mercati globali del petrolio e del gas, portando all'aumento dei prezzi dell'energia in tutto il globo. Dall'inizio del conflitto, i prezzi nell'UE sono aumentati di circa il 70% per il gas e del 50% per il petrolio.

In questo contesto, i ministri hanno condiviso la loro valutazione sulla situazione dei mercati energetici. Hanno ampiamente riconosciuto che la sicurezza dell'approvvigionamento dell'Unione rimane protetta in questa fase. Allo stesso tempo, hanno concordato anche sulla necessità di un'azione coordinata a livello UE e nazionale, al fine di mitigare l'impatto degli alti prezzi dell'energia, in particolare per le famiglie e le imprese vulnerabili.

Nei loro interventi, i ministri dell'energia dell'UE si sono concentrati su modi concreti per affrontare la volatilità dei mercati del petrolio e del gas in modo coordinato all'interno e all'esterno dell'UE, evitando risposte nazionali frammentate e contromisure di contrasto.

I ministri hanno inoltre concordato che una preparazione tempestiva e fluida per la prossima stagione invernale, con iniezioni anticipate di stoccaggio del gas, è essenziale per mitigare i prezzi elevati ed evitare tensioni di mercato.

Hanno inoltre sottolineato l'importanza di ridurre la quantità di energia consumata.

Veicoli pesanti: il Consiglio adotta una flessibilità mirata per i produttori nel rispettare gli obiettivi di CO2

Lunedì 30 marzo, il Consiglio ha formalmente adottato una modifica mirata al regolamento sugli standard di emissione di CO2 per i veicoli pesanti. Le nuove regole introducono una flessibilità temporanea per i produttori nel rispettare i

loro obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 per il 2030. L'emendamento non modifica gli obiettivi di riduzione a lungo termine.

Questo emendamento riconosce le sfide strutturali attualmente affrontate dal settore, in particolare il lento impiego delle infrastrutture pubbliche di ricarica lungo le autostrade. Sostiene una transizione fluida e costante verso una mobilità a zero emissioni senza alterare gli ambiziosi obiettivi climatici a lungo termine dell'UE.

Calcolo rivisto per i crediti di emissione
La legge UE esistente fissa i primi obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 per i nuovi veicoli pesanti, comprendenti camion, autobus e pullman (fissati al 15% di riduzione dal 2025, del 43% dal 2030 e che saliranno al 90% nel 2040). Per dimostrare la conformità, i produttori di veicoli pesanti possono ottenere crediti di emissione se la loro flotta performa meglio di una definita 'traiettoria di riduzione', ovvero una traiettoria lineare che collega gli obiettivi tra periodi di cinque anni.

Tra il 2025 e il 2029, i produttori possono ora accumulare crediti se le loro emissioni scendono al di sotto dei loro specifici obiettivi annuali di emissioni di CO2 invece della più rigorosa traiettoria lineare di riduzione. Questa flessibilità temporanea e mirata permetterebbe loro di generare più crediti di emissione negli anni precedenti il 2030 e quindi facilitare la conformità a partire dal 2030. La flessibilità è pensata per incentivare un impiego anticipato di veicoli pesanti a zero emissioni.

Il meccanismo aggiornato di calcolo del credito si applica specificamente ai camion pesanti (oltre 16t) e a determinate categorie di autobus (oltre 7,5t). Non si applica agli autobus urbani, poiché l'impiego di autobus a zero emissioni è già ben avanzato e meno dipendente dalle infrastrutture autostradali a lunga percorrenza.

"La mobilità pulita è il futuro dell'UE, ma il percorso verso di essa non è sempre lineare. Con questa modifica tempestiva e pragmatica, offriamo ai produttori e agli investitori di veicoli pesanti la flessibilità e la prevedibilità necessarie per affrontare questa transizione, mentre le stazioni di ricarica elettrica vengono installate in tutta Europa."

— Maria Panayiotou, Ministro dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e

dell’Ambiente della Repubblica di Cipro

Passi successivi
Il regolamento sarà ora pubblicato nel Diario Ufficiale dell’UE ed entrerà in vigore entro 20 giorni. Le nuove regole sul calcolo dei crediti di emissione per veicoli pesanti diventeranno quindi direttamente applicabili in tutti i paesi dell’UE. Le sostanziali regole sugli standard di emissione di CO_2 per i veicoli pesanti sono destinate a essere revisionate nel 2027.

Contesto
Questa modifica mirata è un elemento chiave del pacchetto automobilistico presentato dalla Commissione il 16 dicembre 2025, per aiutare il settore automobilistico nella sua transizione verso una mobilità pulita. Il Consiglio e il Parlamento Europeo hanno rapidamente concordato di adottare la proposta della Commissione senza ulteriori modifiche, garantendo la certezza normativa per il settore dei trasporti.

Mentre camion, autobus e pullman rappresentano solo circa il 2% dei veicoli sulle strade dell’UE, sono responsabili di oltre il 25% delle emissioni di gas serra del trasporto su strada

Relazioni UE-Regno Unito: il Consiglio approva i colloqui su elettricità e accordi di coesione, nonché sulla partecipazione del Regno Unito a Erasmus+ per il 2027

Lunedì 30 marzo, il Consiglio ha formalmente autorizzato la Commissione ad aprire negoziati con il Regno Unito su due accordi riguardanti la partecipazione di quest’ultimo al mercato interno dell’energia elettrica dell’UE e su un adeguato contributo finanziario britannico alla politica di coesione dell’UE. Il Consiglio ha inoltre concordato di consentire la partecipazione del Regno Unito al programma Erasmus+ dell’UE per l’anno 2027.

“Rafforzare le relazioni dell’Unione con il Regno Unito è una priorità chiave della presidenza cipriota. Le decisioni di oggi segnano un progresso tangibile nel realizzare i risultati del primo Vertice UE–Regno Unito tenutosi a maggio dello scorso anno, dove abbiamo aperto un nuovo capitolo della nostra partnership. Promuovendo la mobilità di apprendimento tramite Erasmus+, stiamo promuovendo interessi condivisi e rafforzando i legami tra le persone, soprattutto per i nostri giovani. Allo stesso tempo, approfondendo la cooperazione nell’ambito

dell'elettricità, stiamo migliorando la sicurezza energetica e creando nuove opportunità per le imprese. Queste decisioni segnano senza dubbio un passo significativo nella costruzione di una partnership forte, reciprocamente vantaggiosa e lungimirante UE-Regno Unito."

— così Marilena Raouna, Vice Ministro per gli Affari Europei della Repubblica di Cipro

L'obiettivo dell'accordo sull'elettricità è consentire la partecipazione del Regno Unito al mercato interno dell'UE allineando le rispettive regole, contribuendo così in modo significativo alla sicurezza energetica di entrambe le parti, soprattutto in un contesto di attuale turbolenza geopolitica.

L'accordo sul contributo finanziario del Regno Unito alla riduzione delle disparità tra le regioni dell'UE aumentando la coesione economica, sociale e territoriale del blocco fa parte di una politica UE coerente che abbina la concessione dell'accesso al mercato a un paese terzo con un contributo finanziario equo che riflette i benefici derivanti da tale accesso.

Accordo sull'elettricità

L'accordo sull'elettricità consentirebbe la partecipazione del Regno Unito al mercato interno dell'UE, sia all'ingrosso che al dettaglio, e prevede un allineamento dinamico delle leggi britanniche alle regole dell'UE, per creare un campo di gioco equo tra le parti.

Consentire al Regno Unito di partecipare al mercato interno dell'energia elettrica dell'UE migliorerebbe l'efficienza del commercio di elettricità tra le parti e faciliterebbe investimenti nelle infrastrutture elettriche, inclusa la generazione di energia rinnovabile necessaria per raggiungere le ambizioni di neutralità netta di entrambe le parti, salvaguardando al contempo il campo di gioco equo tra UE e Regno Unito.

Accordo sul contributo finanziario del Regno Unito alla coesione

L'accordo istituirebbe un meccanismo permanente per un adeguato contributo finanziario del Regno Unito alla riduzione delle disparità economiche, sociali e territoriali tra le regioni dell'UE, applicabile all'accordo sull'elettricità e a qualsiasi ulteriore accordo che conceda al Regno Unito l'accesso al mercato interno dell'Unione. Il contributo finanziario del Regno Unito dovrebbe riflettere adeguatamente la dimensione relativa dell'economia britannica e la quota del

mercato interno a cui il Regno Unito intende partecipare, in linea con una politica coerente dell'UE.

È importante per l'UE che entrambi gli accordi seguano percorsi paralleli ed entrino in vigore e si applichino simultaneamente.

Partecipazione a Erasmus+
La decisione del Consiglio consentirà l'associazione del Regno Unito al programma Erasmus+ dell'UE su istruzione, formazione, gioventù e sport per l'anno 2027. La decisione stabilisce i termini e le condizioni specifiche, inclusi quelli finanziari, della partecipazione del Regno Unito.

È prevista una revisione tra dieci mesi dall'inizio della partecipazione del Regno Unito, per informare le future decisioni riguardo alla possibile partecipazione del Regno Unito in futuro, senza pregiudicare le procedure legislative necessarie, incluso il prossimo Quadro Finanziario Multiannuale (MFF) 2028-2034.

Passi successivi
A seguito dell'adozione di oggi, la Commissione è autorizzata ad aprire negoziati con il Regno Unito sui due accordi in questione. Una volta finalizzate le trattative, gli accordi dovranno essere approvati dal Consiglio prima che possano entrare in vigore.

Per la partecipazione del Regno Unito al programma Erasmus+, si prevede che il Comitato Specializzato UE-Regno Unito sui Programmi dell'Unione adotterà a breve la decisione congiunta pertinente, consentendo così la partecipazione del Regno Unito al programma il 1° gennaio 2027.

Contesto
Il 19 maggio 2025, il vertice UE-Regno Unito ha adottato una Dichiarazione congiunta, riaffermando l'impegno per l'attuazione piena, tempestiva e fedele dell'Accordo di Ritiro, incluso il Quadro di Windsor, e l'Accordo sul Commercio e la Cooperazione (TCA). Hanno accolto con favore un'agenda rinnovata per la cooperazione UE-Regno Unito – la Common Understanding, che ha impegnato la Commissione e il Regno Unito a esplorare in dettaglio i parametri necessari per una possibile partecipazione del Regno Unito al mercato interno dell'energia elettrica dell'UE.

Il programma Erasmus+ dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo

sport è stato istituito nel maggio 2021. Dopo il vertice UE-Regno Unito del 19 maggio 2025, la Commissione e il Regno Unito hanno raggiunto un'intesa comune per lavorare verso l'associazione del Regno Unito al programma Erasmus+.

LE ALTRE NOTIZIE/RASSEGNA STAMPA WEB

Sfalci e potature: il chiarimento dell'Unione Europea – Cittadinanzattiva una organizzazione, fondata nel 1978

EIT Water: finanziata la fase di avvio con 5 milioni | FIRST | ART-ER

SWAF-G: sistemi idrici circolari | FIRST | ART-ER

Il Consiglio europeo di marzo | EuropaFacile

Industrial Accelerator Act della Commissione europea | EuropaFacile

Bando per esperti sulla resilienza idrica in Europa | EuropaFacile

UE rialloca fondi coesione verso priorità strategiche | EuropaFacile

Parità di genere: la Commissione europea presenta la strategia 2026-2030 | EuropaFacile

Alleanza per la sicurezza idrica e climatica | EuropaFacile

Revisione mirata della normativa europea sulle acque | EuropaFacile

RIFIUTI. UE, RAGGIUNTI 517 CHILI PRO CAPITE: ITALIA SOTTO MEDIA

EUROSTAT: PAESE SI DISTINGUE ANCHE PER LIVELLO RICICLO SUPERIORI (DIRE) Bruxelles, 30 mar. – Secondo i dati di Eurostat, nel 2024 ogni cittadino dell'Unione europea ha generato in media 517 kg di rifiuti urbani, in aumento di 6 chilogrammi rispetto al 2023 (511 kg) e di 38 kg rispetto al 2014 (+8%), confermando una tendenza complessiva alla crescita nel lungo periodo. Le differenze tra i Paesi membri restano significative. I livelli più elevati di rifiuti pro capite si registrano in Austria (782 kg per persona, dati 2023), Danimarca (755 kg) e Belgio (699 kg). All'estremo opposto, i quantitativi più bassi si osservano in

Romania (305 kg), Estonia (375 kg) e Polonia (387 kg). In questo contesto, l'Italia si colloca al di sotto della media Ue, con un livello di rifiuti urbani pro capite inferiore rispetto a molti grandi Paesi europei. Dal 2014, la quantità di rifiuti urbani per persona è aumentata in 20 Stati membri. Gli incrementi più consistenti si registrano in Belgio (+274 kg), Cechia (+228 kg) e Austria (+217 kg), mentre le riduzioni più marcate si osservano nei Paesi Bassi (-54 kg), Danimarca (-53 kg) e Finlandia (-25 kg). Sul fronte della gestione, nel 2024 l'Unione europea ha riciclato in media 248 kg di rifiuti urbani per persona, pari al 48,1% del totale generato. Il dato è sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (48,0%), ma in netto miglioramento rispetto al 2014 (43,0%). Anche in questo ambito, l'Italia si distingue con livelli di riciclo superiori alla media europea, grazie a una diffusione sempre più ampia della raccolta differenziata. Tuttavia, persistono differenze territoriali che incidono sulle performance complessive e indicano la necessità di ulteriori progressi verso un'economia circolare più omogenea ed efficiente.

INNOVAZIONE. UE: PIATTAFORMA STEP MOBILITA 29 MILIARDI IN 2 ANNI

FINANZIATI PROGRAMMI DIGITALE, TECNOLOGIE PULITE, BIOTECNOLOGIE (DIRE) Roma, 30 mar. – La piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (Step) celebra il suo secondo anniversario con importanti risultati per lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche in Europa. Dalla sua istituzione nel marzo 2024, come informa una nota della Commissione Step ha mobilitato 29 miliardi di euro di finanziamenti dell'Ue in tutti i programmi di finanziamento dell'Ue per sostenere le tecnologie e le competenze associate in quattro settori: innovazione digitale e deep-tech, tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, biotecnologie e difesa. Step riprogramma i finanziamenti dell'Ue provenienti dai programmi esistenti attraverso i suoi inviti specifici per i settori Step, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche. In vista di questo anniversario, il 24 marzo il Commissario per il Bilancio, la lotta antifrode e la pubblica amministrazione Piotr Serafin ha tenuto un dialogo sull'attuazione, in cui ha incontrato le parti interessate a Step per ascoltare direttamente la loro esperienza con la piattaforma. Il portale Step fornisce ai promotori di progetti una piattaforma unica per accedere a tutte le opportunità di finanziamento Step in tutti i programmi dell'Ue e negli Stati membri. Finora, oltre 220 inviti Step sono stati elencati sul portale Step affinché i promotori di progetti possano presentare domanda di finanziamento. Sono in corso lavori su un

simulatore di intelligenza artificiale per rendere l'accesso alle informazioni ancora più semplice. Quasi 14 miliardi di euro di finanziamenti dell'Ue mobilitati nell'ambito di Step provengono da fondi gestiti dalla Commissione europea a beneficio dell'intera Ue: il Fondo per l'innovazione, il programma Europa digitale, il Fondo europeo per la difesa, il programma EU4Health e Orizzonte Europa. Oltre 15 miliardi di euro sono investiti nelle priorità Step da 20 Stati membri e dalle loro regioni dai fondi della politica di coesione finanziati dall'Ue e importi maggiori vengono mobilitati da altri investitori pubblici e privati. L'esperienza positiva dell'approccio Step, prosegue la Commissione nella nota, ha fornito un contributo importante alla proposta della Commissione di consolidare 14 programmi in un unico Fondo europeo per la competitività per il prossimo quadro finanziario pluriennale a partire dal 2028. Ispirato al portale Step, sarà istituito uno sportello unico per consolidare e semplificare l'accesso alle opportunità di finanziamento nell'ambito dell'intero bilancio dell'Ue. Per maggiori informazioni su questo anniversario Step, è possibile visitare la pubblicazione dedicata.

La bioeconomia vale 2700 miliardi: l'Ue spinge innovazione e investimenti green | e-gazette

La Commissione Ue presenta un nuovo strumento da 115 milioni per finanziare l'innovazione

Resilienza idrica in UE, al via la selezione di 60 esperti